

Farci conoscere per quello che siamo

“Ricorda loro che siano sottomessi ai magistrati e alle autorità, che siano ubbidienti, pronti a fare ogni opera buona, che non dicano male di nessuno, che non siano litigiosi, che siano miti, mostrando grande gentilezza verso tutti gli uomini” (Tito 3:1-2).

“Nascondi la birra! Il pastore è qui!”, è un cliché che molti di noi hanno sentito, almeno una volta. “Nascondete tutte quelle lattine e bottiglie! I cristiani stanno arrivando! Sicuramente ci giudicheranno!”

Non siamo stanchi di essere considerati degli ipocriti, sempre pronti a giudicare? Sì, io di sicuro. Se ci siamo guadagnati questa reputazione, ci sarà un motivo? Molte persone nel mondo ci vedono come Ned Flanders, il vicino bigotto del cartone “I Simpson”. Anche se si tratta di uno stereotipo piuttosto ingiusto, possiamo comunque fermarci e ragionarci.

I cristiani sono spesso percepiti come persone affidabili e degne di fiducia, ma anche eccessivamente serie e un po’ fuori dal mondo. Siamo visti come persone inavvicinabili, non troppo gentili e certamente non divertenti. Spesso si pensa che usiamo la nostra sottocultura religiosa come una maschera per coprire uno spirito pungente e timoroso.

Spesso siamo portati a testimoniare alle persone in modo polemico e manipolativo. Se non possiamo avere la meglio con la logica del Vangelo, usiamo un modo più subdolo.

Questo non è il modo con cui Paolo, l’evangelista di maggior successo oltre a Gesù stesso, voleva che ci facessimo conoscere dagli altri per altre qualità: *“La vostra mansuetudine sia nota a tutti gli uomini”* (Filippesi 4:5). In questo verso, la parola “mansuetudine” significa ragionevolezza e giustizia. È attraverso la gentilezza, la ragionevolezza e la giustizia che dovremmo essere un riflesso di Cristo per le altre persone. Ci stiamo facendo conoscere per questo?

Quest’atteggiamento porterebbe le persone a essere diverse, una cosa tipo: “aprite la porta, il pastore è qui!”, oppure “versate una birra, il pastore è qui!”. Facciamoci conoscere come persone che accolgono, che tirano fuori il meglio dagli altri, che fanno emergere l’immagine di Dio in loro. Facciamo in modo che questo sia evidente a tutti, che queste qualità testimonino che siamo il popolo amato da Dio, portando e vivendo il regno dell’amore nel mondo.

Questo non solo sarebbe un miglioramento nell’ambito delle Pubbliche Relazioni della chiesa, ma permetterebbe al flusso dell’amore di Dio per essere condiviso al mondo attraverso noi.

Preghiera

Padre pieno di Grazia, le promesse che ci sono state fatte e il futuro che ci è stato posto innanzi non ci rendono in alcun modo superiori agli altri. Tutti abbiamo lo stesso potenziale. Ti preghiamo di aiutarci a usare la nostra visione per incoraggiare gli altri a cercarti e seguire la tua via. Nel nome di Gesù. Amen.